

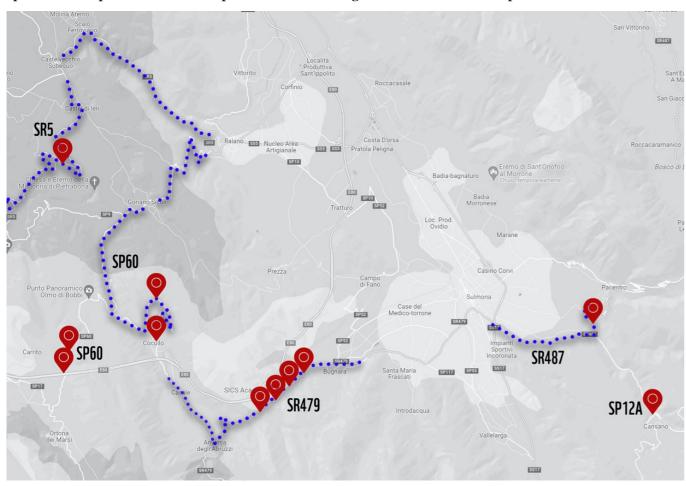
# **INDICE**

L'IMPEGNO DEL WWF PER L'ORSO BRUNO MARSICANO	4
LE ATTIVITÀ DEL WWF ITALIA A TUTELA DELLA LINCE	16
UNA RISERVA DI VITA E FELICITÀ	24
TANZANIA LION PROJECT	26



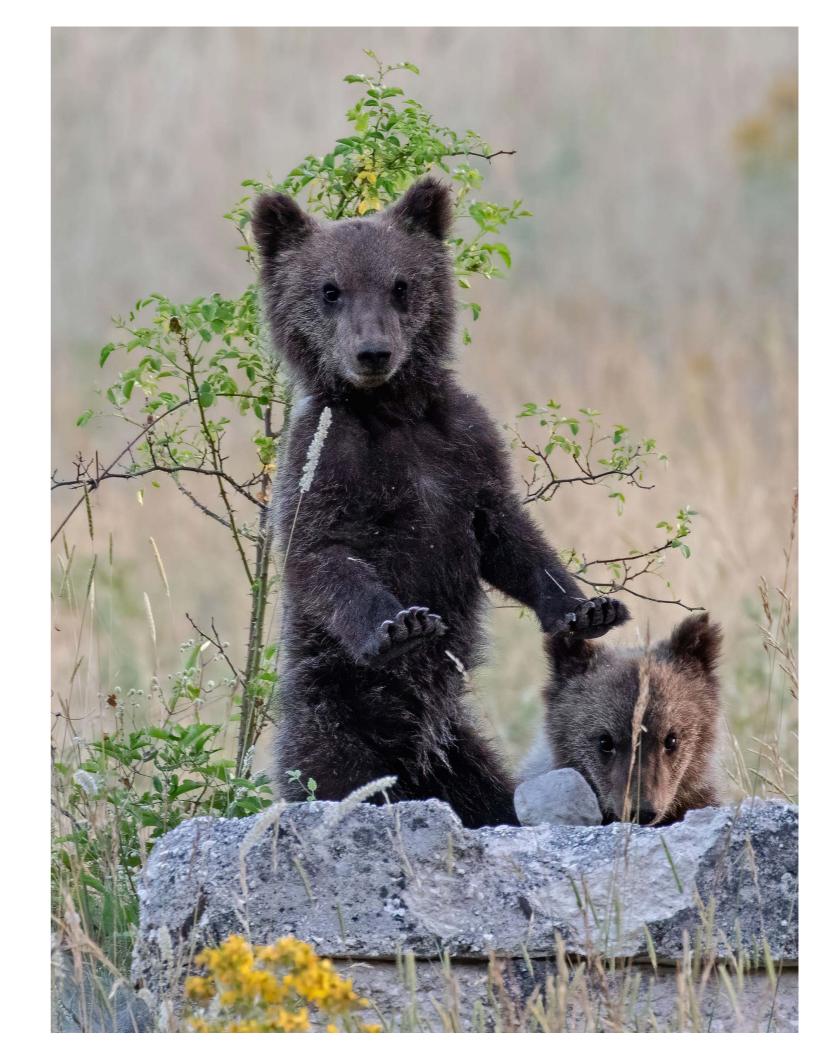
## Attività realizzate nel 2021 per la tutela dell'Orso bruno marsicano.

Cosciente dell'importanza di migliorare la connettività ecologica e mitigare la frammentazione ambientale causata dalla rete di infrastrutture presente nell'areale periferico e potenziale dell'Orso bruno marsicano in Appennino, il WWF Italia nell'ambito del Progetto "Orso 2x50" ha lavorato anche nel 2021 per la messa in sicurezza e il miglioramento della qualità ambientale per l'Orso lungo i corridoi ecologici che connettono l'areale centrale di presenza con altre aree appenniniche idonee. Nel 2021 sono stati identificati, anche grazie alla collaborazione con gli enti gestori (ANAS e Provincia de L'Aquila) 11 sottopassi stradali sulle direttrici di dispersione preferenziali della popolazione di Orso, di cui è stata verificata sul campo la non percorribilità per gli orsi e altre specie di fauna selvatica, a causa della parziale o totale chiusura per la presenza di vegetazione e/o rifiuti di varia natura. Quindi, nel corso del 2021 è stata eseguita la mappatura degli interventi ed è iniziata la rimozione di vegetazione, rifiuti, fili spinati e altre potenziali barriere per il movimento degli animali in 2 dei sottopassi individuati.



Sono stati inoltre individuati circa 30 km di strade da mettere in sicurezza nella Provincia de L'Aquila, nei territori fuori dalle aree di intervento del Progetto Life Safe Crossing, sulla SR5, SR479, SR487 e SP9. Le aree individuate comprendono i tratti stradali che attraversano corridoi ecologici di connessione tra il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, il Parco Regionale del Sirente Velino, la Riserva Regionale – Oasi WWF Gole del Sagittario e il Parco Nazionale della Maiella. Per ridurre la mortalità di orsi e altre specie, l'azione, iniziata nel 2021 (con i primi 40 dissuasori montati durante i sopralluoghi con enti di gestione) e da concludersi entro l'estate del 2022, prevede il montaggio finale di n° 850 dissuasori acustici e ottici anti-attraversamento. Per favorire la coesistenza uomo-orso e mitigare i potenziali conflitti tra il plantigrado e alcune attività umane (zootecnia e apicoltura) nel corso del 2021 il WWF ha acquistato materiale per la costruzione di 30 recinzioni elettrificate, da donare ad allevatori e apicoltori che operano le loro attività fuori dalle aree protette.

L'associazione ha prodotto e stampato 5.000 brochure dedicate alle buone pratiche di comportamento da adottare nelle aree di neo-espansione dell'Orso marsicano. Circa 250 brochure sono state distribuite a cittadini e turisti nel corso del tour della coesistenza uomo-orso svolto a Settembre 2021 nel Parco Nazionale della Maiella che ha interessato 5 centri abitati nel Parco, Roccamorice (PE), Campo di Giove (AQ), Palena (CH), Pizzoferrato (AQ), Ateleta (AQ). Il giro è stato effettuato con un camper a noleggio e ad ogni sosta sono stati allestiti un gazebo e un'area per le attività ludiche-educative.





L'iniziativa è stata realizzata da 14 volontari WWF appositamente formati, supportati logisticamente da 3 membri dello staff WWF e 3 del Parco. La mattina i volontari hanno dialogato con i cittadini, distribuendo opuscoli e altro materiale divulgativo sulle buone pratiche di coesistenza tra uomo e Orso agli abitanti. Di pomeriggio hanno condotto giochi educativi e attività di sensibilizzazione. Ogni tappa ha visto la partecipazione attiva di circa 30 adulti e circa 40 bambini. Circa 500 brochure sono state consegnate invece all'Oasi WWF Gole del Sagittario.

Nell'ultimo anno il WWF ha stilato un protocollo d'intesa con il Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga. L'iniziativa è nata a seguito del susseguirsi di avvistamenti di orsi e segni di presenza nell'area protetta, confermando come il territorio del Parco sia fondamentale per l'espansione della specie. Le finalità riguardano l'attuazione di azioni e specifici progetti tramite la collaborazione tra l'Ente Parco e il WWF nella promozione di attività di educazione ambientale e di sensibilizzazione sui temi connessi alla tutela ambientale e alla conservazione dell'Orso. La presenza di una specie come l'Orso in aree non storicamente abituate alla sua frequentazione richiede una grande attenzione anche nel preparare le popolazioni con la diffusione delle conoscenze sulle buone pratiche da attuare sul territorio e dei buoni comportamenti da tenere in caso di incontro con l'Orso, azione fondamentale per rendere possibile e realisticamente fattibile la grande sfida della convivenza con i grandi carnivori. Incontrando le persone, diffondendo le conoscenze e confrontandosi sulle varie problematiche si aiuta la specie rendendo tutti protagonisti della grande sfida della conservazione dell'Orso marsicano. Inoltre, dopo gravi episodi accaduti negli scorsi anni, quando 5 orsi hanno perso la vita annegando in vasche per la raccolta di acqua piovana non messe in sicurezza, nel 2021 il WWF ha finanziato la messa in sicurezza di strutture pericolose e non a norma nel territorio del Parco del Gran Sasso.

Le azioni di sensibilizzazione e divulgazione realizzate nel 2021 sono sintetizzate nella tabella riportata di seguito:

#### Giornate di lavoro con i volontari 2021

Uscite giornaliere su campo per recupero e pulizia frutteti e osservazione/monitoraggio di eventuali segni di presenza dell'Orso.

Data	Comune	
13/06/2021	Anversa degli Abruzzi (AQ)	
10/07/2021	Villa Celiera (PE)	
10/8/2021	Secinaro (AQ)	
Giornate di sensibilizzazione alla cittadinanza 2021		
31/07/2021	Villa Celiera (PE)	
28/08/2021	Fano Adriano (TE)	
Tour della Coesistenza – Bentornato Orso Gentile		
Dal 7 all'11 settembre 2021	Roccamorice (PE), Campo di Giove (AQ), Palena (CH), Pizzoferrato (AQ), Ateleta (AQ)	

## Recinzioni elettrificate

La tabella descrive in maniera sintetica il materiale acquistato e installato, i luoghi di intervento e i volontari convolti nell'azione.

#### Recinzioni elettrificate 2021

Materiale acquistato: n. 30 kit di recinzione elettriche (attualmente in attesa di consegna)

Materiale consegnato: n. 9 kit di recinzioni elettriche (acquistate con i fondi del 2020)

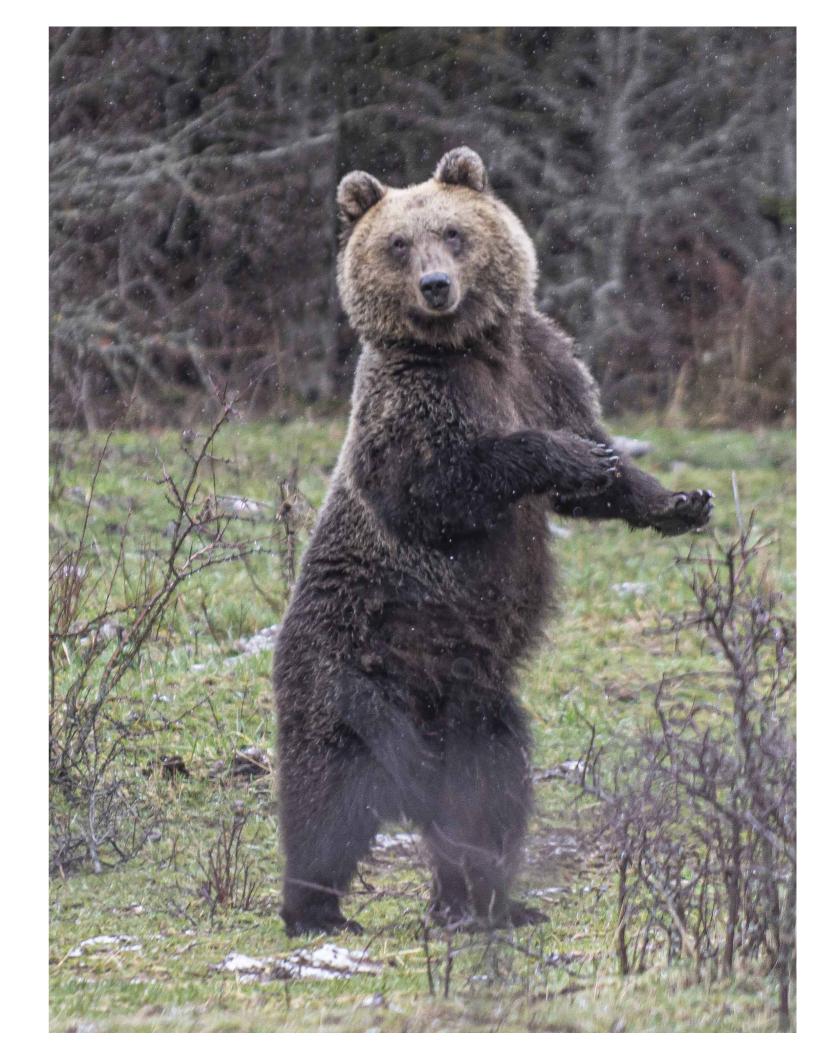
\*Giornate di volontariato: 11 \*\*n. volontari: 7

Anno di consegna	Comune	Materiale	N. Volontari
2021	Castel Di ieri	1 recinto	3
2021	Anversa	1 elettrificatore	0
2021	Prezza	1 recinto	1
2021	Celano	1 recinto	3
2021	Goriano Sicoli	1 recinto	2
2021	Collarmele	1 recinto	3
2021	Collarmele	1 recinto	3
2021	Pescina	1 recinto	2
2021	Castel Vecchio subequeo	1 recinto	1

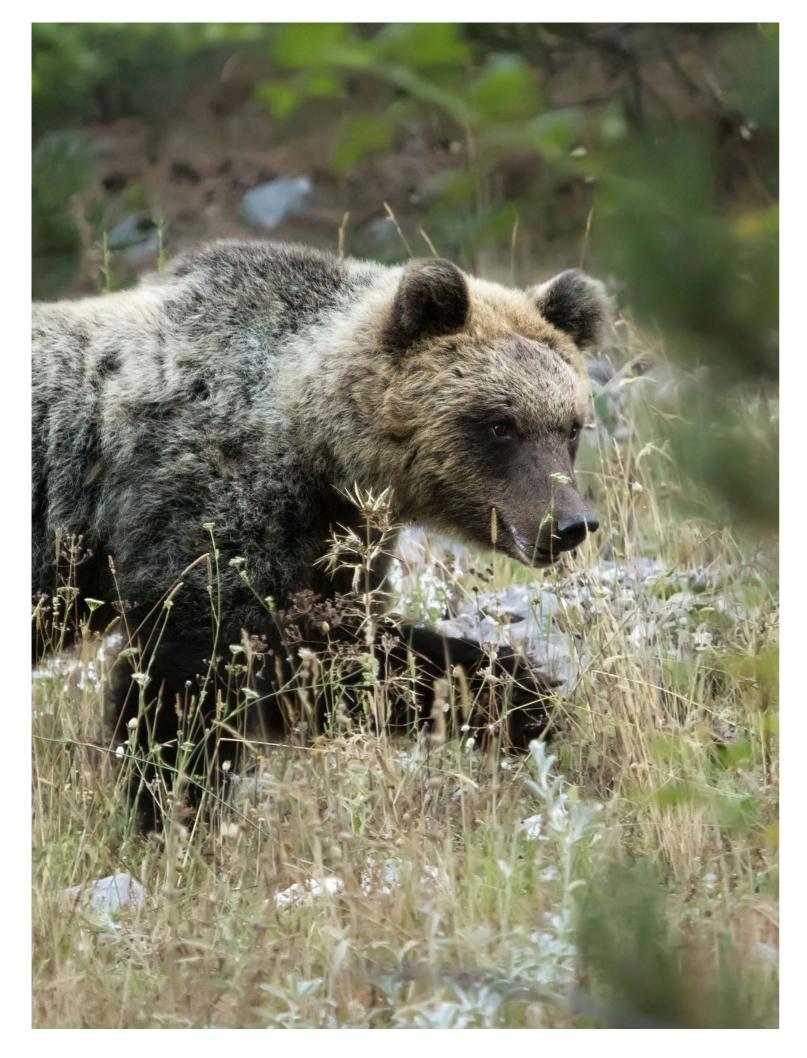
<sup>\*</sup>NB. Nel 2021 sono stati consegnati e montati, oltre a questi in tabella, anche 2 recinti elettrificati acquistati con fondi regionali affidati alla Riserva Naturale Regionale "Gole del Sagittario", ma montati con l'aiuto dei volontari WWF che partecipavano alle giornate promosse nell'ambito della campagna Orso 2x50 del WWF Italia.

#### Localizzazione degli interventi di installazione delle recinzioni elettrificate:





<sup>\*\*</sup> I volontari che hanno partecipato a più giornate vengono conteggiati una sola volta



# Porte in ferro anti-Orso

#### Porte in ferro 2021

**Materiale acquistato:** 11 porte in ferro zincato per la messa in sicurezza di piccoli allevamenti (polli, conigli...)\*.

Anno di consegna	Comune	N. Porte in ferro
2021	Bisegna	2
2021	Gioia dei Marsi	2
2021	Gioia dei Marsi	3
2021	Gioia dei Marsi	1
2021	Gioia dei Marsi	1

<sup>\*</sup>Attualmente sono in ultimazione altre 2 porte in ferro (1 a Bisegna e 1 a Gioia dei Marsi) non incluse nella tabella sopra riportata.

# Messa in sicurezza vasche

L'intervento è stato possibile grazie alla sinergia di più soggetti: il WWF e il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, l'Amministrazione separata dei beni a uso civico di Pagliara e il Comando stazione dei Carabinieri forestali di Isola del Gran Sasso.

#### Messa in sicurezza vasche 2021

**Messe in sicurezza** tre vasche lunghe 6 m, larghe 4 m e profonde circa 2,5 m grazie all'apposizione di rete elettrosaldata a chiusura.

Anno di consegna	Comune	N. Vasche messe in sicurezza
2021	Isola del Gran Sasso	3

# Descrizione di altre eventuali attività svolte nel 2021

L'azione del WWF per la tutela dell'Orso marsicano si esplica anche attraverso il lavoro di studio e osservazione di quelli che possono essere progetti impattanti messi in atto nella Regione Abruzzo nell'areale di presenza della specie. Un lavoro che è meno visibile delle azioni realizzate sul campo, ma che richiede un grande impegno di tempo da parte dei volontari che esaminano i progetti e a volte, anche economico per mettere in atto ricorsi o altri atti legali. Il 2021 ha visto ancora impegnato il WWF Abruzzo e le molte altre associazioni per la difesa del Parco Regionale del Sirente Velino, il cui perimetro è stato ridotto da una legge regionale. Non è valso l'impegno dell'azione di mobilitazione a scongiurare il taglio dell'area protetta e dopo aver raccolto 125.000 firme con la petizione on line e coinvolto cinquanta personalità della scienza e della cultura nel supporto alle iniziative delle Associazioni, il WWF ha richiesto l'impugnativa della Legge regionale. Il Consiglio dei Ministri, con una lunga e dettagliata argomentazione, ha impugnato la legge della Regione Abruzzo, ma ora perché si chiuda la vicenda, si è in attesa del pronunciamento della Consulta.

Sono stati necessari diversi interventi, osservazioni e ricorsi, contro la costruzione di nuovi impianti da sci che non farebbero altro che frammentare ulteriormente l'areale di distribuzione dell'Orso marsicano. Per gli impianti dei Campi della Magnola (Ovindoli) nella Zona di Protezione Speciale "Sirente Velino" il TAR Abruzzo, a seguito del ricorso presentato da alcune associazioni ambientaliste con l'intervento ad adiuvandum del WWF, ha annullato le autorizzazioni del Comune di Ovindoli e della Regione Abruzzo. È inoltre in cantiere un progetto che avrebbe quale obiettivo quello di collegare le piste situate a Passo Lanciano con quelle di località Mammarosa fino ai 1995 metri della cima della Maielletta.

La presenza di una specie come l'Orso, soprattutto in aree non storicamente frequentate, chiama a una forte responsabilità di gestione: gli interventi come quelli descritti, necessari per ridurre i rischi per la specie, così come gli incontri di sensibilizzazione per la diffusione delle conoscenze e delle norme di comportamento da attuare in caso di incontro con l'Orso, sono fondamentali per rendere possibile la sfida della convivenzacon i grandi carnivori, ma la conservazione dell'Orso marsicano potrà vincersi solo con la messa in rete delle competenzee e delle iniziative di tutti i soggetti implicati a vario titolo nella suagestione.





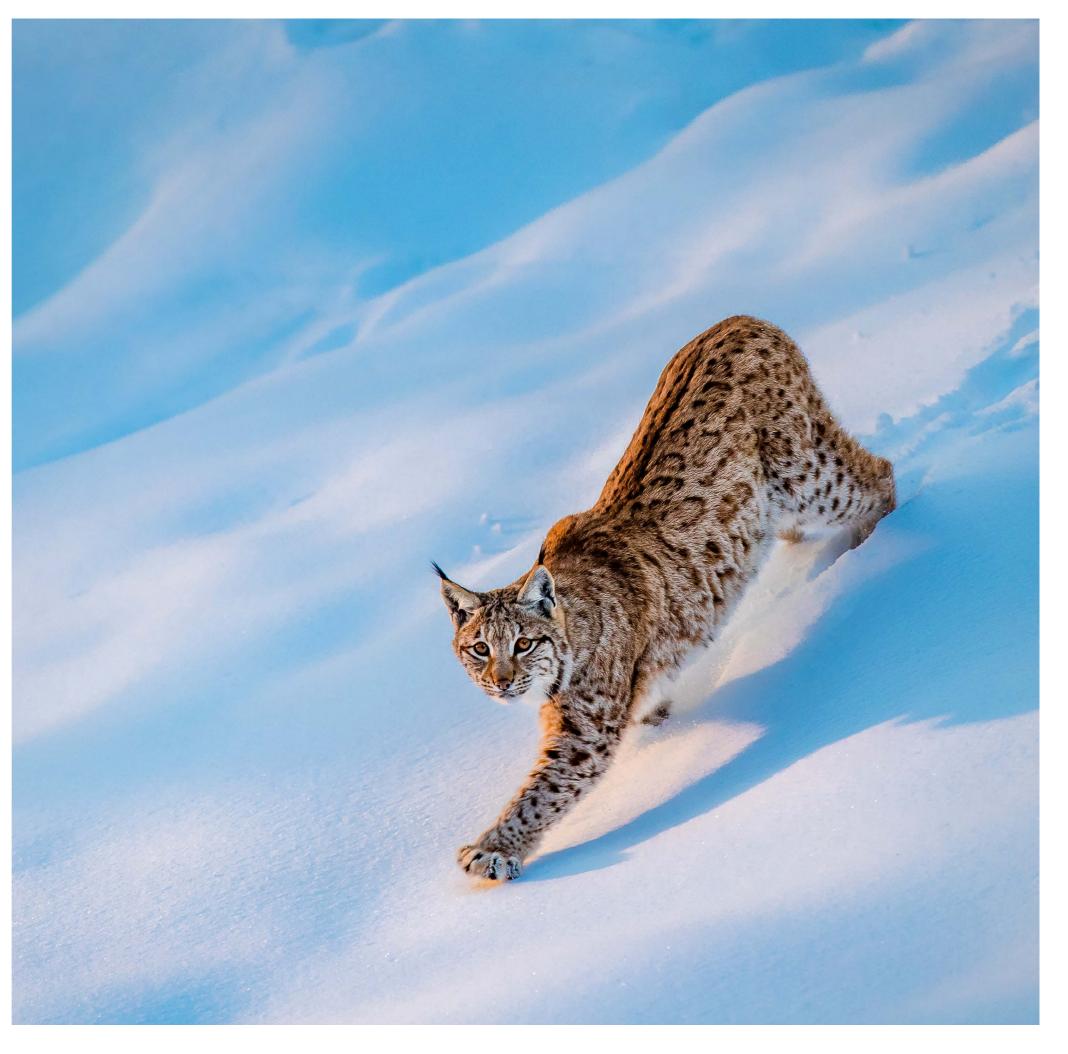
Nel mese di marzo 2021 è stato siglato un contratto tra gli uffici WWF di Italia, Austria, Germania, Romania, Svizzera, e il Progetto Lince Italia, una struttura privata che ha come missione la conservazione dei carnivori e la mitigazione dei conflitti sulla base delle conoscenze scientifiche e dell'esperienza delle migliori pratiche. Il Progetto Lince Italia (PLI) include al proprio interno alcuni tra i faunisti più noti a livello nazionale ed internazionale, tra questi Paolo Molinari e Ania Jobin, senza dubbio i maggiori esperti di lince in Italia ed Europa.

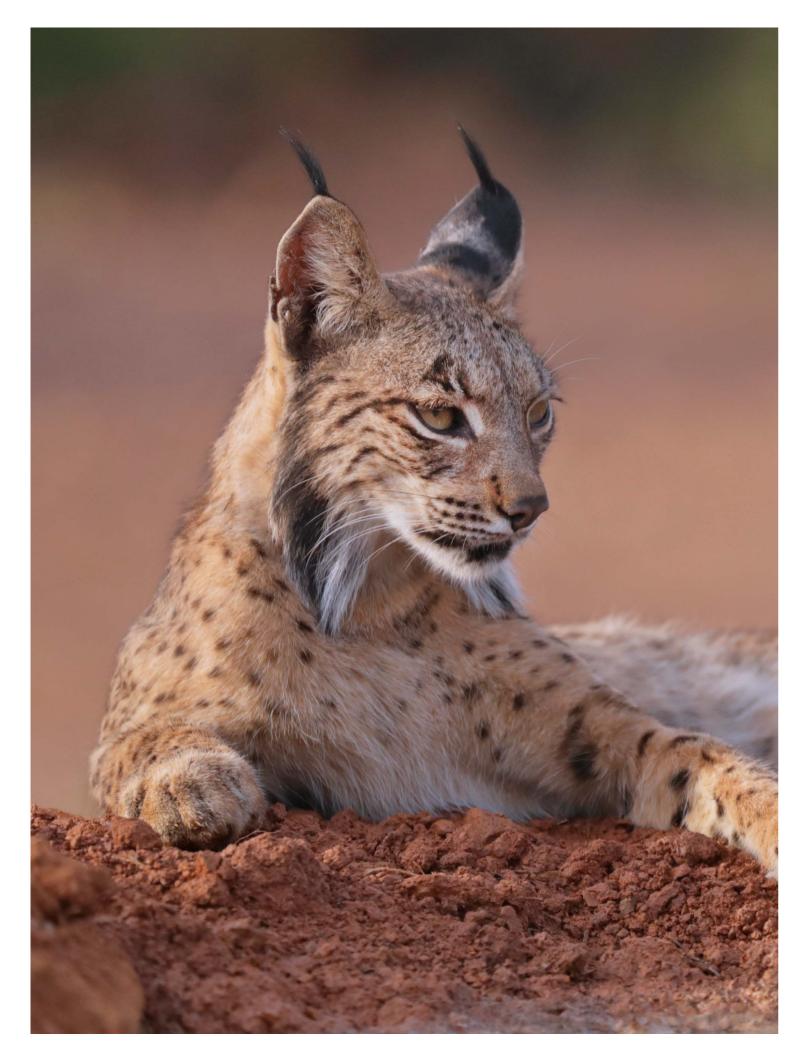
Il contratto va ad attivare e a sostenere il progetto "Recovery of the lynx in the South-easthern Alps". La popolazione della lince europea nelle Alpi sud-orientali svolge un ruolo fondamentale nel connettere le popolazioni dinariche con quelle delle Alpi occidentali. Purtroppo però, negli ultimi anni la popolazione di linci delle Alpi sud-orientali ha subìto un consistente declino al punto di essere considerata una popolazione ormai sull'orlo dell'estinzione. Per questo è necessario attivare urgenti azioni di conservazione che consentano il recupero della lince in questo contesto geografico. Il progetto - finanziato dal network degli uffici WWF - intende quindi sostenere il lavoro di PLI affinché la specie possa tornare a popolare le Alpi sud-orientali, principalmente attraverso due singole progettualità, il LIFE Lynx e il progetto ULyCa (Urgent Lynx Conservation Actions).

Nel corso del primo semestre i partner del progetto hanno definito e sottoscritto un accordo che regola le modalità di comunicazione, ovvero che impegna i firmatari a rispettare una procedura rigida, tramite la quale si intende salvaguardare il progetto da possibili attacchi esterni. Questo perché la lince è una specie che suscita critiche e perplessità da parte di alcune categorie sociali, in particolare dal mondo venatorio, e la comunicazione va pertanto gestita in modo attento.

L'opposizione nei confronti di questa specie ha radici profonde e si basa sul presupposto che la lince, predando essenzialmente ungulati, possa ridurre la disponibilità di caprioli e camosci per i cacciatori. Questo timore in realtà non ha alcun fondamento scientifico. La lince è un animale che necessita di enormi spazi vitali (home range) e per questo la predazione che esercita sugli ungulati risulta essere estremamente diluita, al punto da risultare praticamente ininfluente ai fini del prelievo venatorio.

Negli anni il PLI, supportato da WWF ed altri attori locali, ha svolto una capillare opera di comunicazione rivolta proprio a diverse categorie sociali, tra cui anche i cacciatori. L'attività è proseguita anche nel 2021, con incontri specifici e workshop rivolti alle diverse categorie target. Nel corso di una visita di campo effettuata a Tarvisio nel giugno del 2021, Marco Galaverni e Gianluca Catullo di WWF Italia hanno incontrato due rappresentanti di altrettante associazioni venatorie locali. In questi incontri è stato possibile constatare come l'atteggiamento del mondo venatorio sia cambiato negli anni, anche grazie al lavoro di informazione svolto sul territorio, al punto che si può ritenere che i tempi siano maturi per ragionare su un possibile ritorno della lince nell'area. Ricordiamo infatti che al momento la lince è presente nel tarvisiano con un numero di individui inferiore a 5 e che la piccola popolazione è destinata inesorabilmente all'estinzione in assenza di migrazioni da parte di popolazioni adiacenti al confine italiano o di reintroduzione di nuovi individui. Nel corso della visita di campo sono stati incontrati anche i responsabili del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità che supportano attivamente il progetto, mettendo a disposizione dello stesso competenze tecniche e strutture ad hoc.





PLI - riprendendo in mano un progetto di qualche anno fa denominato ULyCa e considerato che l'immigrazione di linci dall'Europa Orientale appare ad oggi poco probabile - sta lavorando proprio sulla reintroduzione di un primo contingente di linci, con individui provenienti dalla vicina Svizzera e dalla Romania. I progetti di reintroduzione sono estremamente complessi e per questo PLI si è attivato da mesi per svolgere una serie di attività preliminari quali: identificazione delle popolazioni sorgenti da cui prelevare le linci, avvio dei relativi contatti con le autorità nazionali, predisposizione dei progetti e avvio delle procedure autorizzative. Le autorizzazioni rappresentano un momento estremamente delicato in qualsiasi progetto di reintroduzione. Nel caso dell'Italia, avendo a che fare con una specie a rischio di estinzione, è ISPRA il soggetto che deve valutare la fattibilità tecnica dell'intervento e rilasciare il parere positivo ad operare. Contestualmente, vanno richieste ulteriori autorizzazioni a Ministero per la Transizione Ecologica e Regione Friuli Venezia Giulia. Ebbene, al febbraio 2022, il progetto ha superato il vaglio da parte di ISPRA – che aveva richiesto solo alcuni lievi aggiustamenti all'impianto progettuale – del MITE e della regione. Nel corso dello stesso mese il progetto ha ripreso l'iter ufficiale attraverso la presentazione dello stesso al Raggruppamento Carabinieri Biodiversità. Secondo Paolo Molinari di PLI il percorso autorizzativo dovrebbe concludersi a primavera inoltrata, in ogni caso entro l'estate. Questo significa che a partire dall'autunno potrà partire la fase operativa, propedeutica al rilascio dei primi esemplari che ci attendiamo possa avvenire nell'inverno 2023.

Va detto che l'operazione fino ad ora è stata condotta lontano dai riflettori e gli uffici WWF attiveranno una specifica attività di comunicazione non appena il progetto potrà ritenersi in sicurezza e il percorso autorizzativo completato.

Il contributo degli uffici WWF va a sostenere anche il progetto LIFE Lynx - il cui nome completo è: "Prevenire l'estinzione della lince nei Monti Dinarici e nelle Alpi Sudorientali con misure di rinforzo e conservazione" - come anche evidenziato nella pagina sostenitori del sito web ufficiale di progetto . Il progetto LIFE Lynx, cofinanziato dal programma comunitario LIFE ed attivo fino al 2024, si pone l'obiettivo di salvare la popolazione di linci Dinariche e Alpine (Alpi Sudorientali) dall'estinzione e la sua conservazione a lungo termine. Attualmente, la popolazione è piccola, isolata e caratterizzata da un alto tasso di consanguineità. Il progetto, pertanto, sta attuando interventi di ripopolamento con animali sani provenienti da altre popolazioni, prevalentemente dei Carpazi. Il progetto sta attivando collaborazioni con tutti i paesi dell'UE che condividono questa popolazione per sviluppare e attuare un approccio sistematico per garantire la sostenibilità a lungo termine della popolazione rinforzata. Inoltre, il progetto opera a stretto contatto con i principali portatori di interesse per sviluppare ulteriormente i partenariati e garantire un'ampia accettazione pubblica della conservazione della lince.

Si riportano di seguito i principali eventi del progetto LIFE Lynx accaduti fino al marzo 2022.

**Aprile 2021.** Le prime due linci , chiamate Zois e Aida, vengono rilasciate dal recinto di ambientamento nella regione della Gorenjska (regione nord-occidentale della Slovenia).

Maggio 2021. Tre esemplari di lince vengono rilasciati nel Parco Nazionale del Triglav , in Slovenia. Si tratta di Lenka e Julija di provenienza slovacca e Tris rumena. I nomi di due linci sono strettamente collegati al Parco Nazionale del Triglav. La lince Tris è stata chiamata come una combinazione dei nomi Triglav (la montagna slovena più alta) e lynx (in sloveno "ris"), la lince Julija, ha preso il nome dalle Alpi Giulie e Julius Kugy, un esploratore delle montagne slovene e un mecenate del Parco Nazionale del Triglav. Nello stesso mese viene rilasciato Emil nel Parco Naturale del Velebit . Emil è la quarta lince rilasciata in Croazia in seno al progetto LIFE Lynx.

 $<sup>{\</sup>tt 1\ https://www.lifelynx.eu/project\_category/supporting\_organizations/?lang=it}$ 

<sup>2</sup> https://www.lifelynx.eu/le-prime-due-linci-liberate-in-natura-nelle-alpi-slovene-e-altre-tre-seguiranno-a-breve/?lang=it

<sup>4</sup> https://www.lifelynx.eu/nuovo-inquilino-del-parco-naturale-del-velebit-la-lince-emil/?lang=it

Ad agosto 2021 si ha la prima evidenza di riproduzione di lince nelle Alpi slovene. Due escursionisti della Gorenjska estremamente fortunati hanno avvistato tre cuccioli di lince e la loro madre Aida, mentre facevano un'escursione nell'altopiano di Jelovica.

**Ottobre 2021.** Pubblicati i risultati di un sondaggio sull'atteggiamento della popolazione verso la lince in Italia .

**Dicembre 2021.** Viene istituito un sentiero della lince nel tarvisiano. Il sentiero parte dietro il "Palazzo Forestale" e porta a due punti belvedere in cima al Monte Palla, da dove si gode il panorama verso la Slovenia da un lato e verso Pontebba dall'altro. Lungo il percorso, molte bacheche didattiche informano sulla biologia della lince, sulle sfide della convivenza e della gestione, nonché sul progetto LIFE Lynx. Il sentiero è un percorso ad anello di 5,2 km, con un dislivello di 250 m (tipo E) ed è percorribile tutto l'anno. Nello stesso mese è stato organizzato un incontro di presentazione del progetto lince con i referenti di diverse riserve di caccia della provincia nordorientale di Belluno. Hanno partecipato all'evento 24 persone, tra cui 2 guardacaccia e 8 presidenti delle riserve di caccia del Comelico.

Marzo 2022. Un aumento della presenza di linci nelle Alpi italiane orientali a causa della reintroduzione di cinque linci nelle Alpi Giulie slovene nel 2021 potrebbe portare ad attacchi occasionali al bestiame. Sebbene gli eventi di predazione della lince sui domestici siano rari e nessuno sia stato segnalato in Italia negli ultimi 10 anni, gli agricoltori sono ora supportati nell'applicazione delle misure di prevenzione. Il CUFAA (Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari of the Carabinieri) ha acquistato i cosiddetti kit di intervento – recinzioni elettriche a protezione del bestiame, che verranno distribuiti agli allevatori su richiesta. Nel 2020 si è iniziato a distribuire recinzioni elettriche alte in Slovenia. Finora sono stati distribuiti tredici kit, soprattutto a quegli agricoltori che non hanno ancora subito danni e che quindi non possono richiedere il cofinanziamento del Ministero dell'Ambiente e della Pianificazione del Territorio. Alcuni kit sono disponibili anche a scopo di intervento presso gli uffici regionali del servizio forestale sloveno.

<sup>8</sup> https://www.lifelynx.eu/cresce-linteresse-dei-cacciatori-per-la-lince/?lang=it



<sup>5</sup> https://www.lifelynx.eu/prima-riproduzione-di-una-lince-traslocata-nelle-alpi-slovene-la-lince-aida-ha-tre-cuccioli/?lang=it

<sup>6</sup> https://www.lifelynx.eu/primo-sondaggio-life-lynx-sullatteggiamento-del-pubblico-in-italia/?lang=it

 $<sup>\</sup>begin{tabular}{ll} 6 & https://www.lifelynx.eu/new-trail-in-tarvisio-italy-dedicated-to-the-lynx/?lang=it \end{tabular}$ 



### LA TESTIMONIANZA DAL CAMPO

Il mestiere di direttore di un'Oasi WWF è, per un giovane volontario dell'Associazione, il sogno di una vita che si avvera. Nel 1997, a 27 anni, ho iniziato l'avventura come responsabile dell'Oasi WWF Ripa Bianca di Jesi e poi come direttore dell'omonima Riserva Naturale, sempre gestita del WWF Italia. Da allora non c'è mai stato un giorno dove non mi sono svegliato felice di fare questo lavoro, di contribuire alla conservazione della Natura e all'educazione verso uno stile di vita più sostenibile.

La felicità di fare questo lavoro è data dalla Natura e biodiversità che ti circonda, dalle tantissime persone che hai modo di incontrare, dalle famiglie, ai bambini delle scolaresche, alle insegnanti, ai volontari, ai mille progetti inventati e dai risultati concreti che vengono ottenuti durante gli anni.

La giornata di lavoro inizia, prima di tuffarsi nei progetti e nelle problematiche della gestione, con una attività birdwatching al lago della garzaia di aironi, alla zona umida per limicoli e allo stagno dei passeriformi. L'osservazione degli uccelli dell'Oasi, motivo della sua istituzione, è sempre molto importante per capire cosa sta succedendo in Natura e che riserva sempre notevoli soprese come l'inaspettata nidificazione del Marangone minore, unico sito di riproduzione per le Marche, oppure di un pellicano, spuntato chissà da dove e mai più tornato. Periodicamente, circa una volta alla settimana, effettuo un'escursione in un settore della Riserva per attività di monitoraggio, sia per controllare eventuali illeciti che avvistamenti di animali. Anche qui le sorprese non mancano come il recente avvistamento di due lupi mentre attraversavano il fiume Esino a meno di 20 metri di distanza da me oppure un branco ci 25 caprioli sulla neve.

Dopo osservazioni e passeggiate rigeneranti, si entra in ufficio in una splendida casa colonica immerse nel verde, per pianificare la realizzazione delle attività di riqualificazione e di educazione e divulgazione ambientale. E' qui che nascono le idee, che vengono trasformate in progetti e risultati sul terreno come la messa a dimora di diversi chilometri di siepi, la reintroduzione del piccolo Rospo smeraldino, la riconsegna al fiume di un'area golenale coltivata abusivamente da 30 anni, la realizzazione di fasce inerbite da parte degli agricoltori di Hotel per gli impollinatori e la realizzazione di un'area umida per limicoli (per poi vedere esterrefatti dopo due mesi dalla sua realizzazione la prima nidificazione del Cavaliere d'Italia).

Ripa Bianca è un luogo dove ho potuto sperimentare nuove idee per l'educazione ambientale, la ricettività turistica e socialità dove è nato il sentiero a piedi nudi, unico per la Regione Marche, gli orti sociali dove anziani e bambini interagiscono, dove si costruiscono nidi e mangiatoie da portarsi a casa per il proprio giardino e dove si può frequentare un centro estivo "selvaggio" con la costruzione di capanne e bagni nel fiume.

Poi, capita che durante una domenica mattina, mentre sono presente alla postazione di ingresso per accogliere le persone in visita, una mamma con un bambino in attesa dell'inizio del laboratorio mi dice che sono stato la sua guida durante una vista scolastica, che poi ha visitato periodicamente l'Oasi nel corso degli anni, e che si complimenta per gli interessanti laboratori ed attività didattiche ai quali può partecipare con suo figlio.

Il cerchio si è chiuso, torno a casa stanco ma ancora più felice di quando mi sono svegliato ad inizio giornata, cosciente della fortuna di poter essere il direttore della Riserva Ripa Bianca.



**David Belfiori** Direttore dell'Oasi di Ripa Bianca



# Aggiornamento sul Tanzania Lion Project, sostenuto anche dal WWF Italia insieme ad altri uffici del network WWF

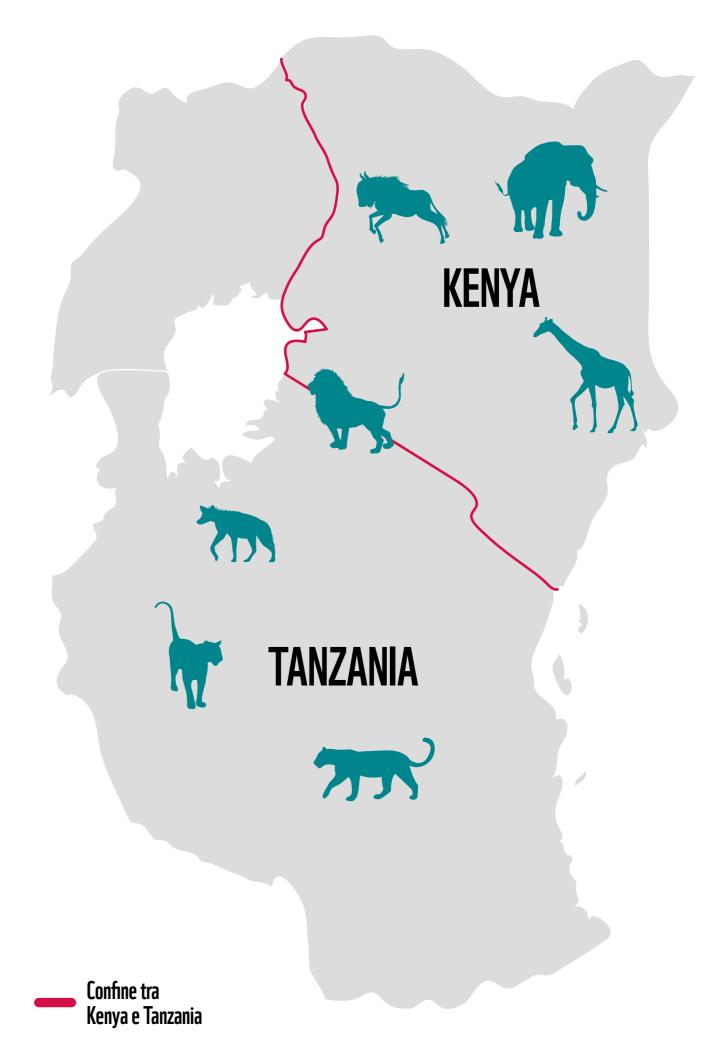
Al fine di mitigare la scomparsa della specie nell'area individuata, sono state messe in campo una serie di azioni complementari e correlate fra loro nell'arco di tutta l'annualità 2021 e attualmente attive.

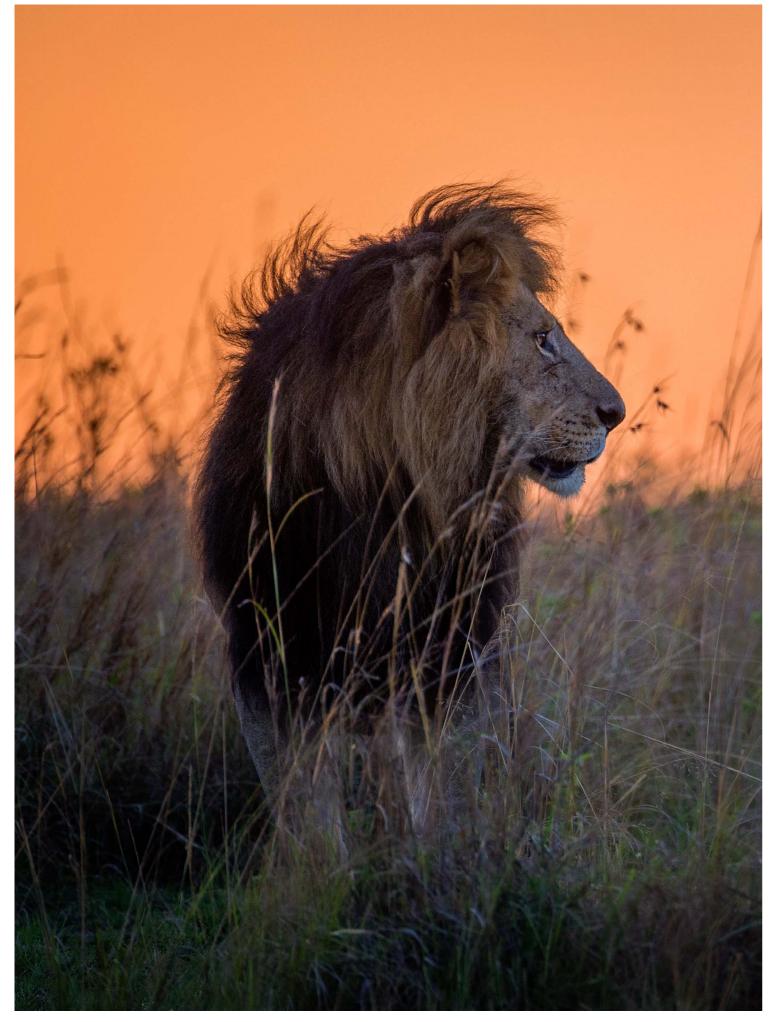
Supporto per l'inserimento in team di una risorsa operativa: un nuovo membro dello staff è stato selezionato per operare sul campo. Questa figura professionale è centrale per la fluidità del progetto; organizza infatti l'implementazione delle attività legate alla conservazione del leone, incluso il censimento e il monitoraggio costante, e collaborando con le comunità target del progetto. E' inevitabile infatti, che uno degli aspetti sensibili del programma voglia tener conto del conflitto uomo-leone, particolarmente aggravato in situazioni di degrado e povertà, ove il bracconaggio e la vendita di parti (o tutto) dell'animale, porta un mero vantaggio economico e di breve durata. La presenza di questa figura professionale è vitale per comprendere a fondo e interagire attivamente nell'area di SOKNOT e facilita il lavoro complessivo del team nel Tanzania Lion Project. Quest'attività viene finanziata anche grazie al supporto del WWF Inghilterra e WWF Svezia.

Supporto al National Lion Census nell'ecosistema del Kilimangiaro occidentale (da Enduimet al lago Natron). L'attività di censimento dei leoni, già sopra menzionata, è stata ideata dal WWF Inghilterra volendo replicare il modello antecedente e realizzato dal governo del Kenya, con il supporto dell'organizzazione. Durante il lavoro sono stati riscontrati problemi perché molti referenti governativi sono usciti dal TAWIRI (Tanzania Wildlife Research Institute), costringendoci ad adattamenti continui per continuare a lavorare efficacemente con loro. Il WWF ha così dovuto inserire una nuova persona consulenziale, Nic Elliot, esperto nella progettazione, esecuzione ed analisi di censimenti su animali carnivori, e che ha presentato un piano strutturato e molto fattivo per proseguire senza ulteriori ritardi l'attività. Il piano riguarda il censimento della popolazione di leoni in tre zone al confine con il Kenya. La prima area, il Mkomazi National Park, ha un'estensione di circa 3.445km<sup>2</sup>. Le attività avranno una durata di 90 giorni e mirano a misurare la densità e la distribuzione dei leoni nel territorio. La seconda area oggetto di censimento è l'Enduimet, ampia circa 1.385 km². In questo caso le attività di censimento verranno svolte anche attraverso il pattugliamento a piedi, oltre a call-ins e search encounters. La terza area copre 8.700km<sup>2</sup> e comprende territori limitrofi al lago Natron e territori oltre il confine keniota. Quest'area è già oggetto di censimento di altre specie come l'elefante africano, la giraffa ed il ghepardo e per questo rappresenta potenzialmente un'occasione di unione sinergica degli sforzi di censimento.

Per l'attività sono state acquistate 200 camere traps, che verranno impiegate inizialmente nel censimento e successivamente per le attività perpetue di monitoraggio della fauna selvatica. Le foto trappole, che avranno un impatto a lungo termine, oltre alle finalità di questo progetto, sono state finanziate dal WWF Italia.

CONTRIBUTORI: WWF Italia, WWF UK, WWF Svezia, WWF Finlandia, WWF Germania.



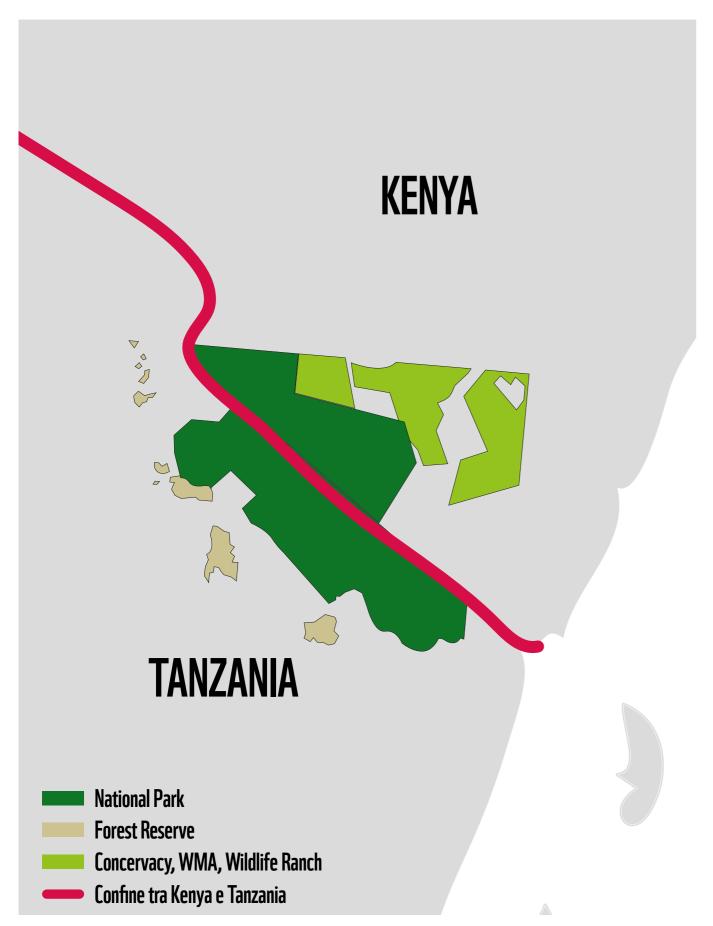


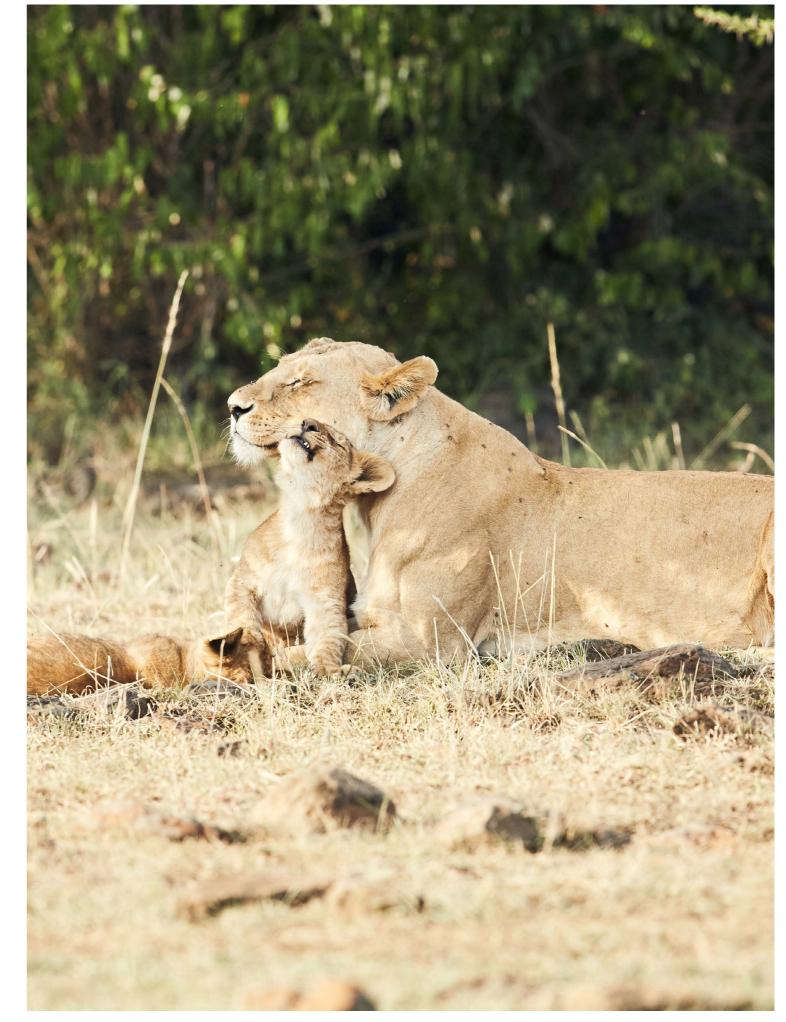
# Il censimento del Mkomazi

ll piano delle attività sul campo			
Workplan	Date	Note	
Permessi	Gennaio - Aprile	<ul><li>Autorizzazione censimento</li><li>Lettera d'invito</li><li>Dogane</li></ul>	
Pianificazione censimento e meeting	Aprile - Maggio	Meeting: incontro fra il Kenya Wildlife Service (KWS), i referenti tanzani ed altri stakeholder per presentare il lavoro del Kenya come best-practice per i successivi censimenti tanzani, e per la formazione di una squadra.  Amminsitrativo: approvvigionamento dell'equipaggiamento, collegamento con potenziali team e pianificazione della logistica.	
Formazione del lavoro sul campo	31/05/2022 - 03/06/2022	Una lezione "in aula" per focus su teoria e settaggio equipaggiamento, seguita da 3 giorni di sessioni sul campo.	
Lavoro sul campo	01/06/2022 - 30/08/2022	Le squadre conducono lavoro sul campo sotto la sorveglianza e revisione della squadra di tecnici.	
Data entry e validazione	01/07/2022 - 30/09/2022	Identificazione dei singoli esemplari di leone ed inserimento degli esemplari e degli avvistamenti in database. I dati saranno validati dal team tanzano.	
Workshop di analisi	27/09/2022 - 30/09/2022 01/10/2022	Scienziati chiave presenzieranno ad un workshop di 5 giorni e acquisiranno informazioni e skill per l'inserimento dei dati, la gestione, analisi e interpretazione di modelli bayesiani SECR. Le analisi verranno effettuati il 30 e gli output il 10.	
Analisi	01/10/2022 - 14/10/2022	Tipicamente la prima esecuzione dell'analisi non sarà perfetta e ne verranno effettuate ulteriori per arrivare ad una inferenza significativa.	
Report finale	15/10/2022 - 15/11/2022	Scrittura del report con input dal team di tecnici.	
Pubblicazione scientifica	15/10/2022 - 15/12/2022	Elaborazione scritta dei risultati del censimento per pubblicazione scientifica.	

# Area dei lavori sul campo

Proponiamo di stimare la popolazione di leoni all'interno di tutte le aree che contengono una popolazione riproduttiva – aree in cui i leoni risiedono. Le aree in cui la presenza dei leoni è occasionale o le aree di transito non saranno coperte dal censimento.





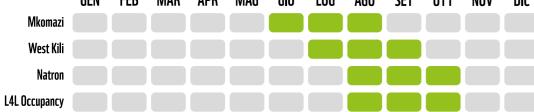
# **ANNO 2022**

#### **AMMINISTRATIVO**

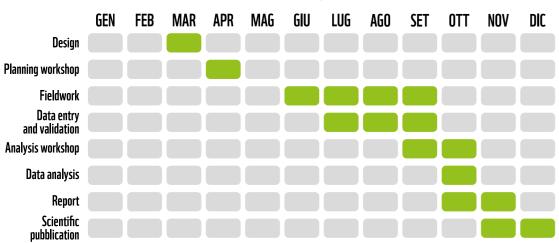












# **ANNO 2023**

#### **AMMINISTRATIVO**





